



L'editoriale
di Piero Tundo

Le emergenze globali e la forza delle idee

Inuovi media e i social network ci permettono di partecipare in prima persona e in tempo reale a qualsiasi avvenimento che abbia luogo sul pianeta; viviamo ormai in un mondo globale in cui tutto è vicino, e tutto ci coinvolge.

Siamo partecipi di una trasformazione globale dell'ambiente, della società e dell'economia. I paesi emergenti sono ormai diventati protagonisti del loro futuro e di quello della Terra. I disastri ambientali ci hanno mostrato direttamente che la fragilità è globale. Ne è un chiaro esempio il vulcano islandese Eyjafjallajökull che ci ha fatto capire come eventi inattesi sono in realtà probabili e possono danneggiare rapidamente le economie di diversi paesi. È ormai evidente che il mondo globalizzato si muove a velocità che solo gli aerei possono sostenere, sia in termini di trasporto di persone che di merci.

Il disastroso incidente della piattaforma BP nel Golfo del Messico sta causando la dispersione in mare di 5.000 barili di greggio al giorno, circa 400 volte la produttività media giornaliera di un pozzo di petrolio. Ciò sta danneggiando gravemente il vastissimo e delicato ecosistema lagunare del Delta del Mississippi, le coste limitrofe e le isole - già flagellati nel 2005 dall'uragano Katrina - ove si trovano numerose riserve naturali e alcuni dei rigogliosi habitat in cui sono ambientati diversi film e libri, tra cui le note "Avventure di Huckleberry Finn" di Mark Twain. La fotografia della chiazza da satellite riportata a lato si riferisce a soli tre giorni dall'epi-

sodio, ma la tentacolare marea nera è già arrivata sulle isole e sulle coste più vicine degli Usa e sta uccidendo pesci, uccelli e tartarughe.

Anche da un punto di vista economico tutti i paesi sono virtualmente vicinissimi e la rovina finanziaria della Grecia ne è il più recente esempio: entrare in un sistema globale ha portato a grandi benefici, ma contemporaneamente gli effetti negativi possono diffondersi ancor più rapidamente, perché attualmente non ci sono rimedi disponibili né barriere. La debolezza del mercato greco ha influenzato rapidamente anche Wall Street che, pur a migliaia di chilometri di distanza, rischia il collasso. Ma è soprattutto l'euro a trovarsi quotidianamente sull'orlo del tracollo - mostrando come le economie nazionali siano tutte vulnerabili e legate fra di loro - sebbene il prodotto interno lordo della Grecia rappresenti solo il 2,0% rispetto al totale dell'Ue-27 e il contributo maggiore arrivi dalla Germania con il 18,5%, seguita dal Regno Unito 15,8%, dalla Francia 14,6% e, quindi, dall'Italia 11,7% (dati World Bank riferiti al 2008).

Con la Rivoluzione Industriale l'uomo ha dato il via all'Antropocene, l'era in cui viviamo definita dal premio Nobel Paul Crutzen (intervistato in questo numero), durante la quale allo sviluppo socio-economico si sono accompagnate significative alterazioni dell'ambiente che, a volte, si sono rivelate assai pericolose, soprattutto perché non previste. Oggi ogni angolo della Terra è interconnesso in tempo reale dai

nuovi media: riusciremo a comprendere più rapidamente ciò che succede, a prevenirne le conseguenze a livello globale e a raggiungere uno sviluppo sostenibile in questa nuova era?

Certamente i fenomeni sopra descritti, quando sono causati dall'uomo, mettono in evidenza la sempre maggior "debolezza" dell'Occidente nei confronti degli altri paesi. Per fortuna, gli equilibri mondiali non si basano più esclusivamente sulla forza delle armi; oggi il peso maggiore lo hanno le idee che, come nel passato, si diffondono assieme all'espansione dei mercati.

Guardate ad esempio alla veloce emancipazione della donna nei paesi arabi; se doveste visitare quelli economicamente più avanzati - come Marocco, Tunisia, Egitto, Emirati - scoprireste ragazzi e ragazze che si comportano e vestono sempre più spesso come noi occidentali; sono loro gli attori principali del rapido sviluppo e dell'avvicinamento culturale alla sponda settentrionale del Mediterraneo.

Cosa farete allora voi giovani europei per affermarvi in questa società globalizzata e sempre più complessa, vulnerabile e in costante mutamento? Il credere nelle proprie idee è il punto di partenza, bisogna essere innamorati delle nostre convinzioni, perché la competizione sarà dura e si affermerà solo chi avrà certezze radicate nella sua storia e nella sua tradizione.



GREEN

mette a disposizione

i primi 10 numeri della rivista raccolti in un elegante cofanetto al prezzo speciale di **25,00 euro*** (IVA e spedizione compresi).

Per prenotazioni scrivere a: redazione@green.incaweb.org

* chi lo desiderasse potrà acquistare il solo cofanetto senza riviste al prezzo di 15,00 euro (IVA e spedizione compresi).